

# SIMON ROBERTS

by Sara Namias

Opening ceremony,  
Olympic Stadium, London.  
27 July 2012



Simon Roberts, born in England in 1974, travels and photographs from the elevated perspective of his camper using a 4x5 in. Ebony made of Japanese wood. Influenced by the works of such 16th-century Flemish painters as Hendrick Avercamp, Pieter Bruegel and Lucas van Valckenborch, in his photographs Roberts depicts broad panoramas in which the people, although tiny, are the protagonists of the scene. “Overall my work aims to examine contemporary social, cultural and political landscapes. My photographs explore how our individual and collective identities are shaped, interpreted, defined and transformed by our relationship to, and connections with literal and figurative landscapes,” explains this photographer who has a degree in Human Geography, an area which explores the relationships between the physical landscape

and the individual’s concept of identity and belonging. With this approach, Simon Roberts has created a series of projects: the first was “Motherland”; the second, much-praised by Martin Parr, was “We English”; the third “Pierdom”; and, finally, “XXX Olympiad”. The last is a series of twenty-one photographs dedicated to the Olympic Games held in London in 2012, printed in a special edition of 50 on Fuji Crystal Archive Matt Paper in 11x14 in. format. “The XXX Olympiad was held on the fifth anniversary of the credit crunch in Britain, against the backdrop of economic uncertainties, Eurozone turmoil and predictions of a long, slow financial recovery. So, I thought it important that a non-sports photographer document the Olympics, inserting them in a broader social, economic and political context and to

Men's 105kg Weightlifting,  
ExCel Centre, London.  
6 August 2012



NEXT PAGES  
Men's 4000m Team Pursuit, Great Britain vs Australia,  
Velodrome, London.  
3 August 2012





*Men's Marathon,  
Westminster Bridge, London.  
12 August 2012*



*Equestrian Eventing Individual Cross Country,  
Greenwich Park, London.  
30 July 2012*

**BOTTOM**  
*Men's Rowing Quadruple Skulls,  
Eton Dorney, Surrey.  
1 August 2012*



Simon Roberts, classe 1974 e inglese doc, viaggia e fotografa dalla prospettiva elevata del suo camper con una Ebony 4x5" fatta in legno giapponese.

Influenzato dai dipinti fiamminghi del sedicesimo secolo di Hendrick Avercamp, Pieter Bruegel e Lucas van Valckenborch per il modo di rappresentare scene di paesaggio invernale brulicanti di vita, anche nelle sue fotografie Simon Roberts rappresenta panorami in cui le persone raffigurate sono piccole, ma protagoniste della scena. "Esapro i paesaggi sociali, culturali e politici contemporanei, esploro come le

identità individuali e collettive si plasmano a seconda del contesto e del luogo in cui si trovano. Le mie fotografie sono delle mappe narrative" spiega l'autore laureato in Geografia Umana che esplora le relazioni tra paesaggio fisico e nozione di identità-appartenenza dell'individuo.

Lavorando a questa ricerca Simon Roberts ha dato vita a una collana di progetti: il primo "Motherland", il tanto apprezzato da Martin Parr "We English", "Pierdom" e "XXX Olympiad": quest'ultimo comprende una serie di ventuno fotografie dedicate al grande evento sportivo svoltosi nel 2012 a Londra, stampate in edizione speciale di 50 su Fuji Crystal Archive Matt Paper, in formato 11 x 14".

"Le Olimpiadi si sono tenute proprio sul quinto anniversario del credit crunch in Inghilterra, sullo sfondo di incertezze politiche, turbolenze per l'Eurozona e la previsione di un lento recupero finanziario, così ho pensato fosse

importante che un fotografo non sportivo documentasse le Olimpiadi inserendole in un contesto più ampio, sociale, economico e politico e per mostrare la città, completamente trasformata, sotto un'altra luce. Le mie fotografie sono diverse da quelle tradizionali sportive, esplorano la relazione tra pubblico e atleti inseriti in un contesto costruito. Non ho puntato l'obiettivo su Usain Bolt che taglia il traguardo, ma sulla narrazione di come noi ci aggregiamo". Simon Roberts è un narratore onnisciente che racconta tutto quello che succede in quel momento, in quell'ambiente. La gara è protagonista della scena, poi c'è il pubblico che guarda e tifa, tutti quelli che stanno lavorando come gli operatori video e i fotografi, e ancora, alzando lo sguardo si vedono soffitto e luci della palazzina dello sport; in esterno Simon Roberts include dei grattacieli, il cielo con le nuvole, delle pecore o dei passanti in bicicletta.